

Comune di Portoferraio

Ufficio Urbanistica

Via Garibaldi. 17

57037 PORTOFERRAIO (LI)

OGGETTO: Osservazioni al Piano Strutturale adottato ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 o al rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art 8 della L.R. N. 10/2010, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 29.12.2023;

AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLA SINTESI NON TECNICA

N.1

Il Piano Strutturale del comune di Portoferraio ,nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), fa riferimento in modo molto generico alle direttive regionali e nazionali in termini ambientali non indicando interventi concreti e lasciando ampio spazio al Piano Operativo.In particolare nel TITOLO V _Disposizioni Generali di tutela dell'Ambiente – Art.17 –Misure di mitigazione e prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale –VAS sfogliando ci si imbatte letteralmente nel “ libro dei sogni”.

N.2

Dalla lettura non si evince una forte indicazione sulla sostenibilità delle azioni che saranno poi implementate nel PO.

Non vengono identificati con chiarezza alcuni dei 17 indicatori di sostenibilità che ogni ente deve particolarmente curare entro il 2030.

Non bastano certamente gli accenni all'utilizzo del fotovoltaico sugli edifici di nuova Costruzione senza una precisa progettazione sull'approvvigionamento energetico (Art.17 par.4 pag.107-108); come anche a livello nazionale non si capisce quale sia la strategia energetica dell'isola: basta pensare che alle pagine precedenti (Art.17 par.1) quando si parla dell'Acqua, la prima prescrizione riguarda la fine della costruzione del dissalatore di Mola, che garantirà una scarsa portata ma la cui centrale energivora, ad osmosi inversa, consumerà almeno 3KWH/m³ che andranno ad appesantire fatalmente le bollette dei cittadini.

N.3

A pag. 34 del documento Territorio Rurale Paesaggio e Biodiversità si esordisce con uno studio sulle aree Umide:

“Il presente studio è rivolto alla valorizzazione dell'area umida di Schiopparello, finalizzata alla conservazione e miglioramento della biodiversità ed alla riscoperta del suo uso come salina”

Noi abbiamo da tempo offerto la nostra collaborazione al Comune sia direttamente che attraverso la redattrice di questa parte del PS D.ssa Elisabetta Norci offrendo la massima disponibilità per lo studio, la conservazione e la rinaturalizzazione dell'area.

Purtroppo nello studio non si fa menzione di tutti i contatti intercorsi negli ultimi due anni ma nelle proposte di fine studio a pag.61 si fa riferimento a vari passaggi della relazione finale che abbiamo inoltrato alla d.ssa Norci. Fra i nostri soci abbiamo naturalisti e biologi che possono fornire un contributo; certo è che uno dei maggiori rischi che corre quest'area, è senz'altro quello del prosciugamento e dell'interramento dell'area umida. Negli ultimi 3 anni è stato possibile accedere all'interno del “cuore” della zona e dobbiamo ammettere, con profondo rammarico, che abbiamo potuto attraversarlo quasi per intero, senza alcun rischio di rimanere impantanati.

Urge quindi un intervento immediato e soprattutto bisogna approcciare il tema in modo sistemico in modo tale che si definisca una strategia precisa di gestione dell'area che tutti gli enti coinvolti condividano e rispettino. Segnaliamo ad esempio gli interventi non appropriati di taglio del canneto da parte del Consorzio 5 Toscana con il quale non esiste alcun coordinamento.

A fine studio poi si fa solo un breve cenno al “Cammino della rada” che è un percorso naturalistico, inserito nella Carta Europea del Turismo e oggetto fisso della programmazione annuale del PNAT, che attraversa tutta la rada declinandone tutte le grandi emergenze sia naturalistiche che archeologiche.

Questo argomento è stato invece ampiamente dibattuto in tutti gli incontri di preparazione del PS ed è veramente grave liquidarlo in poche righe.

N.4

A pagina 41 del documento NTA si parla di polarità' extraurbane ed in particolare viene citato il Parcheggio di Magazzini.

Nelle schede riportate si parla di un'area di 3.200mq interessata dall'intervento e di una nuova viabilità non meglio identificata.

Tutto è rimandato al PO ma, aldilà' delle solite, scontate direttive non si sottolineano aspetti importanti che dovrebbero invece scoraggiare il progetto; ne indichiamo alcuni:

A) probabile pericolo che LA CHIUSA utilizzi questo intervento per fare nuovi alloggi, facendolo passare come necessità per il personale.

B) Ci sono tutti i presupposti per fare appello all'impossibilità di cambio della viabilità come viene suggerito dalla recente variante del limitrofo PNAT; nelle norme tecniche di attuazione del parco (art.46) è stato stabilito che non possono costruirsi nuove strade.

C) la presunta nuova viabilità dovrebbe passare vicinissima ad alcune abitazioni e quindi, oltre al sicuro danno dovuto al rumore potrebbe aggiungersi anche un potenziale rischio di inquinamento luminoso.

D) lungo il confine dell'Agriturismo La Chiusa, lato est dove dovrebbe correre la nuova strada, corre un muro a secco antico di pregiata fattura, risalente alla fine del 1500, che deve essere salvaguardato.

E) tutta la zona contigua di Schiopparello (Ex-SIR) rientra nell'ipotesi di area protetta Natura 2000 come lo stesso documento allegato al PS (Territorio Rurale Paesaggio e Biodiversità) indicherebbe da valutare; nelle nostre considerazioni inviate al Comune prima dell'adozione del PS indicavamo la necessità di porre il vincolo su

tutto il cosiddetto “Cammino della Rada” o comunque da Punta della Rena fino a Magazzini; se così fosse il progetto del parcheggio di Magazzini sarebbe pienamente bocciato dovendo necessariamente essere sottoposto alle procedure di VIA-VAS.

N.5

A pag.15 del documento NTA comma 4.1.2 si legge:

“riduzione del carico di ungulati” e “controllo/ limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti) ”

Non siamo più nelle condizioni di controllare e/o limitare ma c'è invece la necessità di eradicazione di specie **animali** aliene: cinghiali e mufloni sono le specie più invasive a danno della biodiversità (per riferimenti specifici alle specie vegetali autoctone in estinzione o già estinte e altri danni ambientali e al paesaggio rurale storico causati da cinghiali/ mufloni (v. AA.VV. TERRITORIO E BIODIVERSITÀ: cinghiali e caccia all'Elba. Rapporto sulla situazione e scenari possibili: criticità e soluzioni. Ed. Integrale, Elba consapevole - Isola d'Elba etc.). Nel PS si parla diffusamente della riduzione di specie aliene, ma invece noi proponiamo non riduzione ma "eradicazione del carico di ungulati " in quanto sono i responsabili incontrastati dei danni agli ecosistemi forestali e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale, macchie e arbusteti e alla biodiversità che questi ultimi ospitano.

N.6

A pag 19 comma 5.1.1

Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione sono segnalati tra gli altri i seguenti punti:

- *la riduzione/ contenimento delle dinamiche di consumo di suolo;*
- *la mitigazione degli impatti ambientali;*
-

- La costruzione dell'Acquapark ha implicato finora un importante danno ambientale e per la comunità, a causa di un indiscriminato consumo del suolo, sventramento di bosco e macchia mediterranea, impattanti modifiche al paesaggio (intere colline distrutte) e pericolose modifiche alla viabilità che sono già state causa di incidenti stradali.

Il PS indica a p.54 sotto “Tutela e valorizzazione del paesaggio”, come azioni principali da promuovere “la limitazione e la mitigazione degli effetti dei processi di consumo del suolo e ... artificializzazione ...” pertanto auspicabile che nessun ulteriore consumo del suolo, né permessi di ulteriore cementificazione vengano concessi al già eccessivamente impattante progetto Acquapark

N.7

A pag.24 comma 5.2.2

“Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità, articolazione e diversificazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale attraverso le seguenti azioni:

- *nelle ristrutturazioni agricole, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica*

Oltre a danni alle colture (soprattutto vigneti) ai boschi, alla biodiversità, gli ungulati provocano danni irreparabili agli elementi dell'infrastruttura rurale storica; soprattutto muretti a secco costruiti a mano e preservati per centinaia di anni . La stessa devastazione interessa siepi, filari etc ,posti a corredo dei confini dei campi e della viabilità.

N.8

Pag 54 Tutela e valorizzazione del paesaggio

Tra le azioni principali da promuovere il PS indica :

“la limitazione e la mitigazione degli effetti dei processi di consumo di suolo e di urbanizzazione, artificializzazione e frammentazione delle aree agricole e di valore ecologico, con particolare attenzione alle aree umide ed alle aree costiere, nonché agli ambiti periurbani e di margine urbano, ivi ricomprese le aree agricole di identità paesaggistica.”

L'Italia è il Paese che accusa il più alto consumo di suolo a livello europeo (Il suolo consumato pro capite aumenta in Italia nel 2021 di 3,46 m²/ab e di 5,46 m²/ab rispetto al 2019 :E' Assolutamente obbligatorio che venga attuato questo processo di Limitazione e Mitigazione del consumo di suolo e di urbanizzazione con particolare attenzione anche al Centro Storico .

N.9

Ancora a pag 54

“La valorizzazione ed il potenziamento delle reti e degli itinerari di carattere storico, ambientale e paesaggistico quale potenzialità di attrazione territoriale costituisce un elemento centrale della strategia di valorizzazione turistica sostenibile, a partire dal sistema degli itinerari di interesse storiconaturalistico e dei percorsi per la pratica outdoor (da inserire nella Rete dei Cammini della Regione Toscana e nella Rete delle Ciclovie Toscane) e dalla vasta offerta di parchi archeologici, tematici, naturalistici.”

-Intervenire con una riqualificazione paesaggistica extraurbana attraverso interventi sul verde dei luoghi panoramici (vedi progetto “Verde extraurbano del GAT).

-Promuovere la mobilità con bici tradizionali o elettriche con App & QR code.

- Promuovere Ambiente pulito.

L'alto numero di discariche abusive e di rifiuti sparsi nell'ambiente, anche in luoghi panoramici , ne rende necessaria e urgente la rimozione, non solo per decoro, ma anche per prevenire il deterioramento delle materie e la conseguente contaminazione del suolo e delle falde.

Il 10 ottobre 2023 è entrata in vigore la legge 137/2023, in aggiornamento al D.lgs. 152/2006, che determina l'applicazione di un'ammenda penale nel caso di abbandono di rifiuti compiuto da soggetti che non sono titolari di imprese o responsabili di Enti.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 ter, chiunque abbandoni rifiuti, o li disperda nelle acque superficiali o sotterranee, è punibile con sanzione penale da 1.000 a 10mila euro,

- Installare frequenti cartelli “NON abbandonare rifiuti nell'ambiente”, indicando le sanzioni pecuniarie in cui incorrono i trasgressori

AL PIANO STRUTTURALE (NTA)

N.1

Art. 10 La struttura insediativa

par.5. Centro storico

Pienamente condivisibile il focus ripetutamente sottolineato della necessità di recuperare e riqualificare la città rinascimentale e medicea; si cita testualmente :

“Il Sistema delle fortificazioni ,vasto patrimonio pubblico e i contenitori urbani da recuperare nella fase di PO devono essere declinati in un efficace programma di riqualificazione articolato su Piano del colore Piano del verde e Piano delle funzioni.

Il piano del verde in particolare può essere anche anticipato rispetto al PO”

Ottimo quest’ultimo punto !!

Noi proponiamo di adottare un Regolamento (citato anche dal PS a pag.94) che proponiamo in Allegato 1, già’ in essere presso alcuni comuni della Alta Toscana .

N.2

Niente da eccepire alle “belle “ parole (tutelare, recuperare, valorizzare, garantire...) che purtroppo non hanno corrisposto a realtà in passato e chissà se corrisponderanno ad azioni concrete in futuro.

1. Ineccepibile in termini di progetto /promesse/ obiettivi ma tutto rimandato al PO:
2. Inizio pag 30 si parla di “ *una specifica disciplina di dettaglio che assicuri il recupero e la riqualificazione del tessuto storico ...di aree verdi, aree d’interesse archeologico etc.* “
3. in nessun punto si parla del tema più basilare: la **pulizia**. Forse dato per scontato? Viste le condizioni del centro storico attuale la pulizia è una **PRIORITA’**; quindi è assolutamente necessario indicare già sul PS **una specifica disciplina di dettaglio che assicuri in primis la costante PULIZIA delle strade, piazze, mare etc del centro storico...**

N.3

Pag.22

“Tutelare l’importante patrimonio archeologico di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo”

Suggeriamo che il PO inizi ad investire seriamente sulla Fondazione Villa romana delle Grotte , attualmente visitata da centinaia di persone e da scuole grazie soprattutto all’intervento di Italia Nostra.

N.4

Tessuto urbano puntiforme TR5 (Pag.32-33)

Sono insediamenti puntiformi a bassa densità presenti in particolare nelle estensioni periferiche del capoluogo...

“riqualificare il tessuto insediativo anche intervenendo sulle tipologie edilizie che potranno essere anche oggetto di mirati ampliamenti per far fronte alle esigenze abitative...”

Se per insediamenti puntiformi si intendono anche quelli sulla costa allora "mirati ampliamenti " estesi anche a Enfola, Viticcio, Scaglieri / Forno ?

“Mitigare e limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e di consumo del suolo nelle aree costiere”...ma invece il PS permette ampliamenti per le strutture turistiche ed estende il territorio urbano a zone quali Scaglieri e la Biodola.

N.5

Pag 36

sotto Complessi e strutture specialistiche (SP) o sotto Depositi ed aree degradate .

La riqualificazione produttiva : **segnaliamo la necessità di una nuova e più congrua assegnazione dello spazio espositivo di macchine agricole etc attualmente inadeguatamente concesso al lato della chiesetta storica di San Giovanni.**

N.6

Pag.38 Infrastrutture portuali

“Il PS recepisce per il porto commerciale le previsioni del DPSS redatto dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture ed interventi sulle attrezzature portuali e sui servizi alla nautica funzionali ad una migliore gestione dei flussi turistici e dei collegamenti marittimi.”

L’Autorità portuale ha in programma un Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) per l’ampliamento della banchina dell’Alto Fondale e del molo 1.Come più volte abbiamo evidenziato sia al Comune che all’Autorità Portuale siamo rigorosamente contrari a questo “consumo del mare” ai fini croceristici.Senza entrare nel particolare ,riteniamo che qualsiasi intervento sul porto ,anche se non di competenza diretta del Comune, debba comunque essere inserito nel NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP) che stiamo aspettando ormai dal 1959.

Per tale motivo non comprendiamo il contenuto del passaggio successivo a pag 38 dove si fa riferimento *“...all’accordo di pianificazione per la realizzazione del sistema delle attrezzature e della portualità turistica. Ratificato dalla regione con DCR 74/2010 e recepito dal comune con DCC n.58/2012 e n.38/2020 PRP”(?)*

Quale PRP? Non ci risulta che il Comune abbia varato un nuovo PRP.

N.7

Pag.42

Nell’elenco dei Beni Architettonici non viene citato l’Arsenale delle Galeazze ,che ricordiamo essere il luogo dove venivano costruite le Galeazze cioè le navi mediche.Per un adeguato progetto di restauro e valorizzazione dell’Arsenale delle Galeazze, in coerenza con la propria storia e con il prestigio della Portoferraio medicea, vedasi il restauro degli Arsenali medicei di Pisa e loro valorizzazione attraverso l’allestimento, nei loro spettacolari interni, del museo di navi romane antiche restaurate.

N.8

Pag 44 comma 3.c. 4

verso metà pagina si legge : “ ...siano conservate le opere d’arte e i manufatti ...”

Suggeriamo di aggiungere **“...siano conservate e valorizzate le circa 600 opere d’arte della collezione Foresi lasciate nei magazzini, non solo non valorizzate, ma sottoposte a degrado”**

N.9

Par.7 comma 3.c. 5

la cartellonistica: **recentemente si assiste ad un fenomeno di cartellonistica principalmente “oversize”, esageratamente invadente, soprattutto al lato strada.**

N.10

Par 7 comma 3.c .5 la viabilità:

Siano definite le dimensioni accettabili per le strade di un piccolo centro come Portoferraio. Per es. la strada che porta verso il centro ,dopo la rotonda di San Giovanni è pur sempre di dimensioni limitate e semmai dovrebbe essere incrementato lo spazio verde al lato strada, NON la cartellonistica di dimensioni XXL .

N.11

Pag 56

*“qualificazione e la valorizzazione dell’offerta**ricettiva del territorio comunale attraverso l’innalzamento qualitativo ed il potenziamento dei**servizi delle strutture esistenti...” il PO prevede un piano di settore che implica consumo del suolo/**cementificazione ... per la realizzazione di alloggi e/o foresterie “da destinare al personale operativo”.*

Siamo d’accordo sulla necessità della *“valorizzazione dell’offerta ricettiva”* e *“l’innalzamento qualitativo”* ma non è certo attraverso gli ampliamenti che si raggiungono tali obiettivi.

Le strutture ricettive esistenti dovrebbero innanzitutto essere esemplari nell’accoglienza e nella cura dei propri locali e dell’ambiente, mentre troppo spesso anche strutture 4 e 5 stelle trascurano gravemente la stessa zona loro circostante e di loro proprietà, lasciando senza ritegno rifiuti ingombranti, container in uso e in disuso, cataste di materiali da costruzione, gran numero di pattumiere etc direttamente visibili in esterni, lungo le zone di passaggio dei propri clienti ed altri visitatori e abitanti del luogo, anche in alta stagione.

Lo stesso valga per *“Complessi e Strutture Turistico ricettive”* a p.35 in merito al punto:

“...(il PO individuerà i criteri dell’ampliamento funzionale in termini di superfici, camere e/o servizi)

Questo è contraddittorio con quanto più volte affermato nel PS in merito alla necessità di limitare il consumo del suolo. Ancora più importante è limitare il consumo del suolo da parte di strutture ricettive in zone vicine al mare o di particolare valore paesaggistico e ambientale.

N.12

Pag 59 Qualità urbana...

a) **“l’housing sociale, evitando nuovo consumo di suolo. In tal senso il PS contiene una prima ricognizione degli ambiti degradati e/o di potenziale rigenerazione presenti nel territorio comunale, che dovrà essere opportunamente approfondita ed implementata in sede di PO.”**

D’accordo sull’housing sociale, ma rigorosamente fuori dal centro storico strettamente detto. Facciamo notare che via del Padiglione dei Mulini, oltre ad essere una via storica che con interesse vediamo inclusa nel PS sotto

la lista dei Beni Architettonici, è sempre stata una via caratteristica di Portoferraio. Sebbene abitata da gente semplice era pulita, con piante verdi e fiorite davanti ad ogni casa; oggi lasciata cadere nel degrado, nella sporcizia a disturbo del decoro e della quiete pubblica. Direttamente sotto il piazzale di Villa dei Mulini, certamente non il miglior biglietto da visita per i numerosi visitatori della Villa.

b) Non abbiamo rilevato nel PS alcun accenno al recupero e alla rivalorizzazione del Grigolo, luogo molto caro alla tradizione dei Portoferraiesi e amato anche da numerosi visitatori, dai quali abbiamo più volte ricevuto segnalazioni dell'ingiusto abbandono.

La località del Grigolo può essere considerata il benvenuto al visitatore che raggiunge Portoferraio dal mare, avvicinandosi alla sua rada. Dove gli scogli scoscesi lasciano il passo ad un approdo possibile e dove i forti medicei degradano fino ad arrivare al livello del mare.

Luogo dalla lunga storia, di stabilimenti balneari dei primi del novecento, più recentemente animato dalla storica sede della Lega Navale, che ha visto centinaia di soci dedicarsi alle attività marinare e a quelle sociali, animando i piazzali sotto le strutture scolastiche.

Purtroppo da diverso tempo si è spenta l'antica anima del Grigolo e la sua vivace bellezza ha dato il passo, in diverse sue parti, all'incuria, a strutture fortemente ammalorate come l'area delle scalette di accesso dalla via Carlo Bini e di tutta l'area immediatamente sottostante che spesso diventa discarica di rifiuti. Zona degradata anche per la presenza di vecchi ruderi ormai in disuso: le strutture in cemento armato del dismesso impianto di pretrattamento degli afflussi fognari dell'intera città di Portoferraio.

Auspichiamo l'inserimento del Grigolo nel PS e un imminente progetto per recuperarlo e rivalorizzarlo. Si invoca pertanto una maggiore attenzione al Grigolo e alla sua valorizzazione di utilizzo pubblico, prevedendo in particolare:

- il riavvio delle attività della Lega Navale, secondo le sue genuine finalità marinare, sportive, sociali;
- l'abbattimento e la rimozione degli impianti dismessi di cui sopra, compresa la costruzione in cemento armato sotto le scalette di accesso al Grigolo da via Carlo Bini, costruita per contenere gli impianti elettrici di trasformazione dell'impianto di pretrattamento ormai dismesso da diversi anni, ad una distanza troppo ravvicinata al forte mediceo e alle abitazioni sopra di esso. Tali impianti nuocciono gravemente all'aspetto paesaggistico della costa in particolare al profilo del forte che domina il paesaggio al livello del mare.

c) Come abbiamo già avuto modo di segnalare sosteniamo con determinazione l'appello lanciato da un comitato di cittadini residenti, interessati al decoro urbano, al verde pubblico, e in genere alla vivibilità e allo sviluppo sociale ed economico del Centro Storico. A tal proposito preoccupa infatti e necessita di ulteriori interventi lo stato di abbandono del verde pubblico, in aree di proprietà comunale, nell'area compresa tra via del Carmine, via Victor Hugo, via della Regina e Salita del Falcone.

Segnaliamo che la situazione attuale, oltre al danno paesaggistico ed al progressivo peggioramento dello stato della flora, genera conseguenze ambientali spiacevoli anche dal punto di vista dell'igiene.

In merito al Centro storico, chiediamo infine di considerare seriamente lo stato di degrado, causato dal consumo di suolo pubblico da parte di ristoranti ed altre attività commerciali che continuano ad estendersi all'esterno esponendo anche arbitrariamente, botti ed altre inappropriate "decorazioni" e insegne con volgari nomi di

attività di ristorazione che offendono la sobrietà ed il prestigio del centro storico di una città medicea e napoleonica, quale è Portoferraio.